

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015;

VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n. 27436 del 26/05/16 acquisita al protocollo DRU al n. 11399 del 26/05/2016 con la quale il Comune di **Alcamo** nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato da elaborati grafici ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sulla Variante Urbanistica per la decadenza di vincoli urbanistici preordinati all’esproprio dell’area nel Comune di Alcamo identificata in catasto al foglio 54 particelle nn. 380 e 2968, in esecuzione della Sentenza TAR Palermo n. 1754/2015 su ricorso proposto dalla ditta Melodia Gaspare.

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente tra l’altro la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell’art. 91 della L.R. n. 9/2015;

VISTA la nota prot. n. 7272 del 24/04/2017, dell'Unità di Staff 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione della Variante Urbanistica di cui alla superiore nota comunale prot. n. 27436 del 26/05/16, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- *Dipartimento regionale dell'Urbanistica – Servizio 2*
- *Dipartimento Regionale dell'Ambiente*
- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
- *Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell'energia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico*
- *Dipartimento Regionale dell'agricoltura*
- *Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
- *Dipartimento Regionale delle Attività produttive*
- *Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani*
- *Ufficio Genio Civile di Trapani*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani*
- *Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di Trapani*
- *Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico*
- *ASP Trapani*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente– DAP di Trapani*

VISTE le note dei seguenti S.C.M.A.:

- **Ufficio Genio Civile di Trapani** prot. 130561 del 20/06/2017 assunta al protocollo DRU al n. 11920 del 29/06/2017;
- **Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani** prot. n. 18577 del 01/06/2017 assunta al protocollo DRU al n. 11977 del 29/06/2017;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A..

VISTA la nota prot. n. 10595 del 13/06/2017 e la successiva integrazione prot. n. 12781 del 12/07/2017 con le quali, l'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.), della Variante Urbanistica in argomento alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza.

VISTO il parere n. **268** del **30/11/2017** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 83822 del 04/12/2017, all'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con il quale viene espresso parere che “ *la Variante Urbanistica in esecuzione della Sentenza TAR Palermo n. 1754/2015, su ricorso proposto dalla ditta Melodia Gaspare contro il Comune di Alcamo sia da NON assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ...*”, fatte salve le prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. **268** del **30/11/2017**, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **268** del **30/11/2017**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che la Variante Urbanistica

per la decadenza di vincoli urbanistici preordinati all'esproprio dell'area nel Comune di **Alcamo** identificata in catasto al foglio 54 particelle nn. 380 e 2968, in esecuzione della Sentenza TAR Palermo n. 1754/2015 su ricorso proposto dalla ditta Melodia Gaspare, è **da NON assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., fatte salve le prescrizioni contenute nel superiore parere n. 268 del 30/11/2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica.**

- Art. 2)** Il Comune di **Alcamo**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
(On. Avv. Salvatore Cordaro)
F.TO CORDARO



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 268 DEL 30.11.2017

OGGETTO: TP 2-8 Comune di Alcamo – Variante urbanistica per la decadenza di vincoli urbanistici preordinati all'esproprio dell'area identificata al foglio 54 particelle nn. 380 e 3968, in esecuzione della sentenza TAR Palermo n. 1754/2015 su ricorso proposto dalla ditta Melodia Gaspare contro comune di Alcamo

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Vista la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Vista la Legge Regionale 17 Marzo 2016 n. 3 art. 44 che modifica ed integra l'art. 91 della L.R. 9/2015

Visto il D.A. n. 207/Gab. del 17/5/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il D.A. n. 228/Gab del 27 maggio 2016 di adozione, ai fini del funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, delle modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all'art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 - Nomina Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Vista la Nota del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica dell'13/06/2017 prot. 10595 con la quale ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica VIA/VAS, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al progetto di cui in oggetto e precisamente:

1. Nota Comune di Alcamo, a firma del Commissario ad Acta delegato prot. 27436 del 26/05/2016, assunta al DRU prot. N. 11399 del 26/05/2016– Richiesta di avvio procedura;
2. Nota DRU prot. 7272 del 29/04/2017, di avvio consultazione;
3. Nota integrativa DRU al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica VIA/VAS prot. N. 12781 del 12.07.2017 con la quale sono stati trasmessi i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale: *Ufficio Genio Civile Trapani e Libero Consorzio Comunale di Trapani*

Premesso:

- Che il SUAP del Comune di Alcamo, quale autorità procedente, con nota prot. N. 27436 del 26/05/2016, a firma del Commissario ad Acta delegato, assunta al DRU con prot. N. 11399 del 26/05/2016, trasmetteva al DRU, la Variante Urbanistica in esecuzione della sentenza Tar

Palermo n. 1754/2015, documentazione necessaria ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità: art. 12 D.Lgs. 152/2006;

- che complessivamente è pervenuta al DRU, da parte del SUAP del Comune di Alcamo la seguente documentazione:

- *Istanza*
- *Rapporto Preliminare Ambientale;*
- *Relazione di tecnica*
- *Planimetria particelle catastali su PRG vigente;*
- *Planimetria nuova destinazione urbanistica;*
- *Stralcio tav. 8 modificata;*
- *Norme tecniche di attuazione PRG*

Vista la nota n. 7272 del 24/04/2017, trasmessa via Pec, con la quale il DRU Unità di staff 2 Procedure V.A.S. e verifiche di assoggettabilità, ha avviato la fase di consultazione (art. 12 D.Lgs. 152/2006), inviando la documentazione di detta Variante Urbanistica ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) indicati all'art 5 del D.P.Reg. n. 23/2014, con l'invito di esprimere i pareri con eventuali prescrizioni, ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione, di seguito indicati:

- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
Servizio 2 – Affari Urbanistici Sicilia Occidentale;
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale
- Dipartimento Regionale Azienda Foreste
- Dipartimento Regionale Finanze e Credito
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
- Libero Consorzio Comunale di Trapani
- Ufficio Genio Civile di Trapani
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
- Dipartimento della Protezione Civile
Servizio Regionale di Protezione Civile per la provincia di Trapani
- Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- ASP Trapani
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Trapani;
- e p.c. al Comune di Alcamo
1° Servizio Urbanistica – Edilizia Privata

Visti gli elaborati progettuali trasmessi dall'autorità procedente, in formato cartaceo ed elettronico, sopra elencati;

Appurato del corretto avvio della procedura in argomento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Esaminato il contenuto del Rapporto Preliminare, redatto dal Dott. Ing. Alessandro Faraci e degli elaborati progettuali, si riportano le seguenti caratteristiche dell'intervento di previsione progettuale:

Inquadramento Territoriale e urbanistico:

L'area oggetto della variante urbanistica, ricade all'interno del perimetro del centro edificato del comune di Alcamo, e più precisamente nella zona sud fra il viale Europa e le aree residenziali, dove le opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate.

Il lotto di terreno, di complessivi 1.285,00 mq, in catasto al foglio di mappa n. 54 particelle 380 (mq. 625,00) e 2968 (mq. 660,00), è di proprietà dei sigg. Melodia Gaspare, Campanella Castrenze, Lipari Francesco e Lipari Giuseppe.

Urbanisticamente, ricade all'interno della perimetrazione del Piano di Recupero Urbanistico n. 4 del P.R.G. vigente e precisamente in parte a viabilità di progetto, in parte a verde di arredo stradale ed in parte a spazi di sosta e/o parcheggio, tutti vincoli preordinati all'esproprio, divenute zone bianche per effetto del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii., ad esclusione di una porzione di circa 50 mq. destinata a zona C1 - residenziale, in fase di attuazione, non sottoposta a vincolo espropriativo ma a vincolo confermativo.

Descrizione della proposta di variante:

Con riferimento alla destinazione urbanistica da attribuire al lotto di terreno interessato, dal contraddittorio tra le parti interessate, è stato concordato, nell'interesse del privato cittadino e quello pubblico, di attribuire alle particelle (nn. 380 e 2968 del f. 54 Comune di Alcamo) di cui alla sentenza TAR Palermo n. 1754/2015, le seguenti destinazioni urbanistiche:

- **Z.T.O BR2 "zona di recupero urbanistico con morfologia a case isolate"** (art. 40 delle N.T.A. del P.R.G- vigente per una superficie complessiva di circa 600,00 mq;
- **Riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo all'area destinata a "viabilità di progetto"** (art. 24 delle N.T.A. del P.R.G- vigente per una superficie complessiva di circa 360,00 mq;
- **Riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo all'area destinata a "spazi di sosta e/o parcheggio di progetto"** (art. 24 delle N.T.A. del P.R.G- vigente per una superficie complessiva di circa 275,00 mq;

Non vengono proposte modifiche e/o introduzione di nuove norme, per cui si rimanda alle N.T.A. del PRG Vigente - D.A. 404/DRU del 4.7.2001;

L'edificazione nella zona BR2 – **zona di recupero urbanistico con morfologia "a case isolate"**, avverrà pertanto a mezzo di interventi diretti;

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle del terzo comma dell'art. 39 delle N.T.A., mentre gli interventi consentiti sono:

- a) Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nel rispetto della volumetria esistente;
- b) Ampliamento, sopraelevazione, nuova edificazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei seguenti parametri:
 - *Indice di fabbricabilità fondiario (If) = 2,00 mc/mq;*
 - *Altezza massima (H) = 7,50 m;*
 - *Distanza minima dai confini = 5,00 ml, tale distanza minima nei riguardi di confini su spazi pubblici destinati a viabilità o a parcheggio potrà ridursi a 2,50 m.*

Nelle aree di sosta e/o parcheggio, deve essere impiantato a verde di arredo urbano almeno 1/4 della superficie.

Quadro di coerenza programmatico:

Piano regolatore generale:

L'area oggetto della presente variante (mq. 1.285,00) è identificata catastalmente sul territorio del Comune di Alcamo: Foglio di mappa 54 particelle n. 380 e 2968, le prescrizioni del P.R.G. e delle relative Norme Tecniche di Attuazione, relative alla suddetta area, prevedono la destinazione urbanistica a zona Area di parcheggio, di Viabilità di progetto, zona BR2 e C1.

I Vincoli inerenti l'area sono decaduti. La attuazione della variante de quo, avverrà nel pieno rispetto delle norme del P.R.G vigente e delle norme di attuazione per le zone BR2 del P.R.G.

Oltre al Piano regolatore Generale Comunale, di cui si è già in precedenza riferito, sono stati presi in considerazione:

- a) *Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali;*
- b) *Piano di Gestione SIC e ZPS;*
- c) *Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).*

Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali

La Sicilia è una delle poche regioni che si sono dotate di una legge specifica in tema di tutela delle aree protette parecchi anni prima dell'entrata in vigore della legge nazionale 394/91, in particolare la legge regionale n. 98 del 6/5/1981 successivamente integrata dalle leggi n. 14 del 9/8/1988, n. 17 del 31/05/1994, n. 71 del 03/10/1995, n. 16 del 05/04/1996 e n. 34 del 18/05/1996.

La legge individua due tipologie diverse di aree naturali da proteggere: parchi e riserve naturali. Per il parco si richiede il requisito delle "vaste dimensioni", e vengono sottolineate come aree essenziali ai fini economico-sociali e della ricreazione dei cittadini, mentre per le riserve si parla solo di caratteri naturali da conservare per ragioni di interesse generale.

L'area di intervento non ricade direttamente in nessuna area protetta parchi o riserve; inoltre non vi sono aree di tal tipo per un intorno di raggio di più di 2 chilometri.

Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano per l'eliminazione del rischio idrogeologico previsto dall'art. 1 bis del D.L. 180/98, così come integrato dalla L. 226/99 costituisce l'avvio per passare dalla gestione dell'emergenza alla gestione della prevenzione attraverso una programmazione del territorio che tenga conto della sua vulnerabilità.

L'obiettivo principale del Piano è quello di effettuare una prima individuazione di aree a rischio molto elevato o elevato che consenta, per tali aree, di adottare gli opportuni accorgimenti di prevenzione e di mitigazione.

Nel P.A.I. sono state individuate le situazioni di pericolosità, sia geomorfologica che idraulica, valutando il grado di rischio idrogeologico conseguente sulla base della presenza e della tipologia degli elementi vulnerabili. Particolare attenzione, in relazione alla loro classificazione a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3), è stata rivolta ai territori urbanizzati per fini residenziali (centri abitati, nuclei abitati, zone residenziali), industriali (ASI, Aree artigianali, PIP, ecc.) e infrastrutturali (aree di servizio, strade primarie, reti di distribuzione energetica ed idrica).

Nell'area in studio, non esiste alcun tipo di vincolo legato al rischio idraulico ed idrogeologico e non ci sono dissesti o aree di rischio in prossimità, o comunque interessanti e interessate dall'intervento.

Considerato che il R.P.A. ha esaminato le seguenti Componenti Ambientali:

Aria - L'aria, assieme all'acqua ed al suolo, figura tra le componenti ambientali basilari ed indispensabili all'attività umana ed alla sua stessa sopravvivenza: quella che gli anglosassoni indicano come *lifesupporting resources*.

[...] Le opere per la realizzazione del Piano in oggetto non potranno produrre degli impatti sensibili sulla componente "aria" che possano alterare in modo significativo l'attuale livello di qualità dell'aria.

L'unico impatto sensibile sarà dato dalla emissione di polveri durante la fase di costruzione dovuta sia alle azioni di scavo da parte dei mezzi meccanici di cantiere.

Tale impatto, oltre ad essere di tipo temporaneo e reversibile, limitato alla sola fase di cantiere e non cumulativo con gli altri impatti, è limitato superficialmente dato che interessa solo il sito dell'intervento delimitato dalle vie Narici e Sac. Ruvolo.

Suolo e sottosuolo

[...] Caratterizzazione geomorfologica, geologica, geostrutturale e geolitologica

L'area interessata dalla variante è morfologicamente caratterizzata da moderate pendenze ed è ubicata alla quota s.l.m. di circa m. 300,00, con inclinazione vergente verso Nord-Est, dell'ordine tra il 5% e il 15% (T1 Superfici pianeggianti, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i < 15^\circ$). L'assetto morfologico è estremamente vario con alternanze di livelli calcarei a deposizione chimica "Travertini" e calcari profondi.

Nell'area circostante non è stata individuata nessuna situazione o fenomeno di reale o potenziale dissesto o instabilità statica.

Essendo la zona ampiamente antropizzata, la circolazione idrica superficiale del lotto, è trascurabile.

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea, dallo studio geologico, si ipotizza un livello di falda non permanente alla profondità di - 30,00m.

In particolare, il rilievo geologico di campagna ha permesso di definire, dall'alto verso il basso, la seguente successione litostratigrafica:

- uno strato di depositi detritici superficiali, dello spessore di circa 0,80 m dal p.c.;
- uno strato di detrito di falda addensato, dello spessore compreso fra 0,80 ÷ 15,00 metri;
- uno strato calcareo fratturato "Travertino" da 15,00 metri in poi.

Valutazione degli impatti

In virtù dello specifico contesto ambientale dell'area in studio e delle sue peculiari connotazioni altimetriche, morfologiche, geologiche e geomeccaniche non sono state evidenziati fenomeni di potenziale dissesto o comunque particolarità geomorfologiche (quali grotte e/ cavità) tali da interferire negativamente con l'intervento in oggetto, tesi altresì supportata, dalla assenza di prescrizioni nel P.A.I. di riferimento ove non risulta censito, alcun sito a rischio geomorfologico e/o idraulico di nessun tipo e grado.

Sistema di smaltimento delle acque meteoriche- Le acque piovane saranno allacciate alla rete fognante urbana esistente.

Sistema di smaltimento delle acque reflue - Le acque reflue saranno immesse nella rete fognante esistente e successivamente all'impianto di depurazione comunale.

Biodiversità - Per l'analisi delle caratteristiche degli habitat si è analizzata la "Carta degli Habitat" [...]

La chiave interpretativa degli habitat inseriti viene fatta tramite il Manuale Descrittivo degli "habitat in Carta della Natura" redatto dall'ISPRA. Per ogni habitat presente è stilata una scheda descrittiva. [...]

Valutazione degli impatti

[...] i valori naturalistici dell'area in esame sono bassi.

L'intervento non coinvolgerà direttamente porzioni della vegetazione naturale e pertanto non si prevede un significativo impatto dell'opera su questa componente ambientale.

Tutela e mantenimento della fauna - Alla luce di quanto detto precedentemente si ritiene, date le caratteristiche dell'intervento in stretta correlazione con le caratteristiche specifiche del sito e della fauna presente, che non si verificheranno significativi impatti alla fauna stanziale.

Le specie riscontrate comunque, tranne che per qualche eccezione, possono essere annoverate fra quelle a maggiore adattabilità agli ambienti antropizzati, rappresentando il risultato della selezione operata in lunghi anni dalla forte pressione antropica nel territorio. L'adattabilità di tali specie è tale che troveranno ugualmente rifugio ed alimentazione nelle aree a verde prevista all'interno dell'insediamento residenziale.

Si ritiene che l'impatto sulla componente faunistica dell'opera in progetto sia sensibile soprattutto nella prima fase di realizzo allorché gli scavi per la realizzazione delle opere coinvolgerà l'uso di mezzi pesanti, apportando un alto inquinamento acustico ed una emissione di polveri e gas di scarico che potranno determinare un disturbo alla fauna presente.

Tale inconveniente potrebbe rivelarsi estremamente dannoso per tutte le specie nei periodi di riproduzione oltre che per quella fauna che svolge le proprie attività trofiche soprattutto nelle ore notturne, che verrebbe sicuramente disturbata dalle penetranti vibrazioni emesse dai mezzi meccanici.

A tal fine si ritiene utile consigliare di sospendere le lavorazioni dei mezzi dal tramonto sino all'aurora. Durante la fase di cantiere, per evitare il danno indiretto provocato dall'emissioni di polveri saranno effettuati, nei giorni immediatamente successivi alle opere dei mezzi meccanici, lavaggi con l'uso di autobotti che distribuiscano, con getti a pressione.

Cultura ed identità - L'area di intervento non è soggetta vincolo paesaggistico.

Si è posta tuttavia particolare attenzione alla qualità degli spazi che il piano prevede di destinare a verde di arredo stradale. L'area a verde dovrà avere una superficie pari ad $\frac{1}{4}$ della superficie complessiva e la vegetazione delle aiuole non deve ostacolare la visibilità veicolare.

Rifiuti

Valutazione degli impatti

L'Unione Europea ha introdotto numerosi atti strategici e regolamentari del sistema di gestione dei rifiuti che porteranno diverse modifiche finalizzate sia a rafforzare i principi della responsabilità del produttore sia a fornire un significativo impulso ad una nuova politica di gestione dei rifiuti basata principalmente sulla prevenzione, il recupero e lo smaltimento sicuro dei rifiuti che non presentano alcuna altra possibilità di trattamento. A livello nazionale il D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e il D.Lgs. 16/1/2008 n. 4 hanno modificato l'intero sistema legislativo.

La parte IV del D.Lgs. 152/06 regola infatti la complessa materia della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati avendo sostituito la norma quadro sui rifiuti (D.Lgs. 22/97 "Ronchi").

Nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti (D.lgs. 152/2006) e in attesa dei nuovi provvedimenti regionali in itinere, la gestione dei rifiuti deve essere svolta assicurando un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, perseguendo le seguenti finalità generali, in coerenza con le direttive comunitarie e nazionali:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- riutilizzo e valorizzazione dei rifiuti anche attraverso l'incremento della raccolta differenziata;
- individuazione e realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che dia priorità al reimpiego, al riciclaggio ed ad altre forme di recupero di materia e del contenuto energetico degli stessi;
- smaltimento in condizioni di sicurezza dei soli rifiuti che non hanno altra possibilità di recupero o trattamento. Analizzata la produzione di rifiuti, occorre osservare i dati relativi allo smaltimento degli stessi, considerando la grande influenza di impatto ambientale.

Lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti dovrebbe avvenire con l'utilizzo di procedimenti e metodi volti a salvaguardare le varie matrici ambientali, senza causare inconvenienti da odori o rumori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Interventi di mitigazione di impatto

Gli elaborati di piano non entrano in dettaglio riguardo il sistema di gestione dei rifiuti ma certamente in fase di esercizio si applicheranno tutte le indicazioni che provengono dal quadro normativo di settore. Conseguentemente si stima un basso livello di impatto con una certa incertezza dovuta alla mancanza di dati progettuali.

Energia

Valutazione degli impatti

L'aspetto legato all'energia è molto delicato e di grande rilevanza ambientale, data l'elevata capacità di influenzare anche a livello regionale l'inquinamento dell'aria.

A livello mondiale le politiche inerenti la produzione di energia e il connesso uso delle risorse, sono orientate verso principi di sostenibilità, e puntano al raggiungimento di due macro obiettivi:

- ridurre in tempi e quantità definite, le emissioni in atmosfera di gas serra derivanti dalla combustione delle fonti energetiche, così come stabilito dal Protocollo di Kyoto e dal burdensharing;

- promuovere le fonti rinnovabili e l'uso razionale dell'energia, accelerando la transizione verso l'utilizzo di combustibili a minor impatto ambientale.

A livello comunitario, a seguito delle decisioni adottate nel corso del Consiglio europeo di primavera del marzo 2007, l'UE si è data degli obiettivi ambiziosi:

1. una riduzione delle emissioni del 20% rispetto ai livelli del 1990 (obiettivo elevabile al 30% nel caso di accordo internazionale);
2. un risparmio energetico del 20% al 2020 rispetto ai consumi previsti;
3. il raggiungimento di una quota di fonti rinnovabili del 20% al 2020 rispetto ai consumi complessivi;

4. il raggiungimento di una quota del 10% di biocombustibili nel settore trasporti rispetto ai consumi di benzina e diesel.

A livello nazionale il protocollo di Kyoto è stato ratificato dall'Italia con la legge 120 del 2002 ed entrato in vigore il 16 febbraio 2005 (perché questa data segna il novantesimo giorno successivo alla data in cui almeno 55 Parti della Convenzione lo abbiano ratificato).

A livello regionale, nell'intento comune di perseguire uno sviluppo sostenibile, che non può non passare da una corretta gestione del settore energetico, strettamente necessario per la riduzione delle emissioni di sei gas ad effetto serra, è stato predisposto il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (P.E.A.R.S.).

Tra gli obiettivi generali del Piano, che contribuiscono al raggiungimenti degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, vi sono:

- valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti;
- contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;
- promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";
- promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;
- creare, in accordo con le strategie dell'U.E, le condizioni per un prossimo sviluppo dell'uso dell'idrogeno e delle sue applicazioni nelle Celle a Combustibile, oggi in corso di ricerca e sviluppo, per la loro diffusione, anche mediante la realizzazione di sistemi ibridi rinnovabili/idrogeno.

Salute

Valutazione degli impatti

Nell'area interessata dal Piano di Variante non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante entro un raggio di 5 km. E pertanto è da ritenere ininfluenza l'impatto su questa componente ambientale.

Rumore

L'aumento, sia quantitativo che qualitativo, delle sorgenti di rumore legate alla industrializzazione ed alla motorizzazione, costituisce la causa diretta della crescita dell'inquinamento acustico nelle aree a maggiore antropizzazione. L'elevato livello di alterazione oramai raggiunto dal clima acustico, soprattutto nelle aree urbane, ha fatto sì che il "Rumore" costituisca una componente importante per la valutazione dell'impatto ambientale complessivo di un'opera.

Le variabili territoriali che determinano il clima acustico di un'area, dipendono dalla sua orografia, dalla copertura vegetale, dalla localizzazione delle sorgenti e dei ricettori e dall'eventuale presenza di barriere ed ostacoli per la diffusione. Piccola influenza possono averla inoltre alcuni fattori climatici quali la ventosità, l'umidità relativa e la temperatura; tali fattori danno però contributi assai modesti, che vengono, di solito, ritenuti trascurabili.

La normativa fondamentale è costituita dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 1991 in cui, in attuazione dell'art. 2, comma 14, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, vengono stabiliti i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Il territorio di Tremestieri Etneo non è stato ancora suddiviso in classi di destinazione d'uso e pertanto si è fatto riferimento alla suddivisione in zone di cui alle tabelle che seguono secondo quanto previsto dal D.P.C.M.

Dal punto di vista della propagazione sonora, l'orografia e la copertura del suolo sono indicatori di una certa importanza al fine di stimare gli effetti dell'intervento progettuale sulla componente ambientale.

L'area interessata dall'intervento progettuale in oggetto, dal punto di vista orografico è caratterizzata da una debole pendenza, da una quasi inesistenza di copertura vegetale e da una intensa presenza antropica.

Valutazione degli impatti

Nella situazione attuale, il clima acustico dell'area è principalmente caratterizzato dal traffico veicolare presente lungo le strade pubbliche, Via Narici e Via Sac. Ruvolo, che circoscrivono l'area, di scarsa intensità.

Sorgenti sonore previste dal progetto

L'intervento progettuale prevede due tipologie di emissioni sonore:

- durante la fase di cantiere: di tipo intermittente dovuta alle operazioni di scavo e di costruzione dei manufatti edilizi;
- durante la fase di esercizio: data la tipologia dell'intervento e la caratterizzazione dell'utenza, si può affermare che i livelli di inquinamento acustico si possono ritenere trascurabili o nulli.

Per quanto riguarda i livelli sonori raggiunti durante la fase di costruzione [...] si tratta di impatti di tipo reversibile e comunque transitori che non possono arrecare disturbi significativi alla popolazione residente né alla fauna presente nell'area.

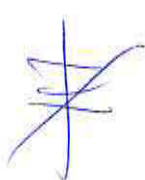
Durante la fase di esercizio non sono previste sorgenti a particolare pressione sonora.

La valutazione degli impatti dovuti alla realizzazione dell'intervento progettuale è stata effettuata in rapporto a due diversi momenti: la fase di costruzione e quella di esercizio.

Durante la fase di costruzione l'area direttamente interessata dai lavori sarà sottoposta ad un livello sonoro equivalente (Leq) considerevole anche se non facilmente quantificabile. L'ordine di grandezza di tale valore può comunque stimarsi attorno agli 80 dB di picco. Bisogna in ogni caso tener presente che i lavori previsti avranno una durata limitata e le aree interessate presentano attualmente un clima acustico fortemente influenzato dalle intense attività antropiche presenti.

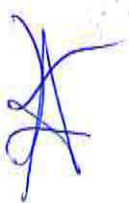





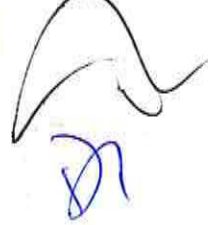

Per quanto riguarda la fase di esercizio, dato la non presenza di fonti sonore particolarmente inquinanti, l'impatto al clima acustico si ritiene trascurabile/nullo.

Stralcio dei contributi/pareri dei S.C.M.A.

- 
- **Genio Civile di Trapani Unità operativa 4 Geologia e assetto idrogeologico**, prot. 130561 del 20 giugno 2017:
 - "Si riscontra Nulla da evidenziare e/o da prescrivere per le competenze di questo ufficio, limitatamente al Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
 - **Libero consorzio comunale di Trapani già Provincia regionale di Trapani** prot. n. 18577 dell'1 giugno 2017:

Dal punto di vista ambientale:

Non si rilevano particolari criticità dal punto di vista ambientale nell'area in relazione alla Variante Urbanistica in oggetto, durante o dopo la sua realizzazione, le opere devono essere assoggettate alle seguenti prescrizioni di carattere ambientale:

- 
- Per la gestione dei materiali provenienti dagli scavi per le opere previste in progetto dovranno essere applicate le direttive dal D.M. 161/2012 e ss.mm.ii., con eventuale conferimento nei centri di recupero autorizzati qualora il materiale non dovesse risultare idoneo;
 - Utilizzazione di idoneo materiale opportunamente certificato, anche da centri di recupero autorizzati (ai sensi dell'art. 24 della L.R. 12/2011 nella realizzazione delle opere previste in progetto;
 - Predisporre idonee misure di abbattimento delle polveri in atmosfera;
 - Nell'eventualità che, accidentalmente, abbia comunque a verificarsi lo sversamento di olio dalle componenti meccaniche dei mezzi meccanici utilizzati all'interno del sito, con conseguente superamento della soglia di contaminazione (CSC) del sito, la ditta resta, in ogni caso, obbligata all'osservanza ed al rispetto delle norme in materia ambientale, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06;
 - Rimessa in pristino delle aree temporaneamente utilizzate nell'esecuzione dei lavori;
 - Vengano rispettati i limiti sonori e le prescrizioni previsti dall'art. 6 del DPCM 101/03/1991 e ss.mm.ii..
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

Dal punto di vista della Viabilità:

Dalla visione degli elaborati tecnici prodotti si evince che la variante urbanistica non interessa alcun tratto stradale di competenza di questo Ente, e pertanto non si ha alcuna competenza a rilasciare parere.

Dal punto di vista Geologico e Geomorfologico:

L'area oggetto di variante è costituita da deposito di pendio, blocchi, ghiaie e sabbie di natura prevalentemente carbonatiche da sciolte a cementate e localmente immersi in matrice terrosa (Olocene).

I litotipi descritti sono caratterizzati da un grado di coesione scadente.

Pertanto si esprime **parere favorevole**

Riscontrate le carte dei vincoli, si rappresenta che:

Non risultano nell'area in oggetto dissesti e/o aree con pericolosità o rischio geomorfologico e/o idraulico previsti nel P.A.I. o interventi previsti nel PTP o dal Piano triennale delle OO.PP.; non è presente vincolo idrogeologico né vi sono vincoli ambientali o vincoli paesaggistici.

Il suddetto parere viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e titoli autorizzativi, e non sostituisce autorizzazioni/parei/concessioni di altri Enti preposti per la realizzazione delle opere indicate in progetto.

Visti:

- I pareri dei S.C.M.A.

Considerato che per i S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contribuito all'Unità di Staff 4/D.R.U. ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), questa commissione deve necessariamente ritenere che **non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.**

Considerato che, dall'esame delle caratteristiche fisiche e tecniche degli interventi previsti dalla Variante in oggetto si evince una sostanziale permanenza dei livelli di qualità ambientale ex ante dell'area di studio anche dopo l'intervento progettuale.

Valutato che il Rapporto preliminare ambientale ha esaminato da un lato tutti gli elementi che concorrono a dare all'area di interesse determinate caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, e dall'altro ha valutato l'influenza dell'intervento sull'area e sulla sua sensibilità paesaggistico-ambientale e pertanto si ritiene esaustivo.

Considerato che la variante urbanistica proposta:

- Non interessa aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
- Non interessa aree di dissesto idrogeologico
- Non si rilevano rischi per la salute umana;
- Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE, dato che l'area in esame non è inclusa né situata in prossimità di siti della rete Natura 2000;
- L'intervento non rientra nelle categorie dei progetti di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (progetti da sottoporre a verifica di VIA o VAS);
- Il lotto di che trattasi ricopre una superficie di circa mq 1.285,00 (collocata peraltro all'interno di un contesto già urbanizzato) e non modifica le NTA del P.R.G. vigente, come da elaborati allegati, pertanto trattasi di una superficie inferiore ai 40 ettari individuati al punto 7. Lett a) dell'Allegato IV del D.lgs. 152/2006.

Tutto quanto ciò premesso, valutata la documentazione fornita **dall'Autorità Procedente** Comune di Alcamo (TP) e i contributi espressi dai **Soggetti Competenti in Materia Ambientale,**

questa Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale, esprime

PARERE

che la "Variante Urbanistica in esecuzione della sentenza TAR Palermo n. 1754/2015, su ricorso proposto dalla ditta Melodia Gaspare contro comune di Alcamo, sia da **NON assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatte salve le seguenti prescrizioni:**

1. In fase di cantiere:

- mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;
- realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
- usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
- conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).

2. In fase di attuazione

- non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
- realizzare aree a verde nelle quali utilizzare essenze autoctone xerofile;
- limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli eventuali sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;
- la produzione di RSU, prevalentemente di tipo domestico non dovrebbe causare un rilevante carico ambientale. Comunque, la raccolta dei rifiuti dovrà essere coordinata con l'azienda comunale per la raccolta e lo smaltimento dei RSU.
- utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici da realizzare, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
- ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle;

3. Vengano attuati tutte gli accorgimenti individuati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto in argomento.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Firme

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

Anten

5. _____

6. _____

7. _____

8. _____

Anten

9. _____

10. _____

11. _____

12. _____

Bemerkungen

13. _____

14. _____

Anten

15. _____

16. _____

Anten

17. _____

18. _____

19. _____

20. _____

Anten

21. _____

22. _____

Anten

23. _____

24. _____

Anten

25. _____

26. _____

Anten

27. _____

28. _____

Anten

29. _____

30. _____

Anten

Anten

12